# CLUB ALPINO ITALIANO

***SEZIONE LIGURE***

GENOVA - Via S. Sebastiano, N. 15

# GUIDA POPOLARE

PER

# ESCURSIONI NELL'APPENNINO LIGURE

## PARTE II.ª

**(Zona ad Ovest di Genova)**

GENOVA
Stabilimento Tipo-Litografico Pietro Pellas fu L.
1919

# COME IMPIEGARE UTILMENTE
## LE ORE DI VACANZE DI FINE SETTIMANA

*Poter disporre liberamente d'una intiera giornata - domenica o altro giorno festivo - e non cogliere l'occasione, che ci vien data, per toglierci dall'ambiente di lavoro o dalla rete di consuetudini, nei quali abbiamo trascorso quasi tutta la settimana, è un grave errore.*

*Perchè, se è vero che ad un certo periodo di tensione fisica deve necessariamente seguire un certo periodo - sebbene più breve - di riposo, è del pari vero che la semplice cessazione degli sforzi e delle fatiche non è sufficiente a darci il sollievo del riposo.*

*Tale sollievo, com'è risaputo, si consegue, più e meglio che tenendo il corpo nella assoluta inerzia, provocando in esso un radicale cambiamento del ritmo dei movimenti volontari a cui di solito è assoggettato; è noto altresì che spesse volte a stimolare siffatto cambiamento, ed a determinare un effettivo riposo del corpo, è necessario il riposo dello spirito, che - allo stato di veglia - non ha quiete e ristoro se non mediante la distrazione, cioè con nuove e varie sensazioni in lui suscitate da agenti esteriori.*

In questi concetti convengono tutti i migliori igienisti del mondo, fra i quali abbiamo il vanto di annoverare il nostro eminente fisiologo Angelo Mosso, rapito da qualche anno alla scienza, di cui era una genuina illustrazione.

Le gite in montagna, in modo precipuo hanno la capacità di arrecare alle popolazioni urbane, ed in generale a coloro che sono dediti a lavori sedentari faticosi, svolgentisi quasi sempre in ambienti chiusi, il maggiore vantaggio, e ciò, sia per il diverso gioco di funzioni meccaniche, che il nostro organismo è indotto a compiere, sia per la benefica influenza che il paesaggio alpino esercita sulla nostra mente, su tutto il nostro apparato sensorio, come per le migliori condizioni d' ambiente - temperatura, altimetria, purezza d' aria - in cui ci portiamo e che fra l' altro producono in noi una più rapida e copiosa ossigenazione del sangue e un processo più attivo nel ricambio.

Pubblicare quindi delle piccole guide, con cartine di itinerari, le quali servano di incitamento e di norma nella effettuazione di gite montane, facendone conoscere e facilitandone il modo di esecuzione, è sembrato alla sottoscritta Unione Ligure di Mobilitazione Civile un compito degno di calda simpatia e di ampio sviluppo, perchè avrebbe per risultato di giovare, non solo alle forze fisiche del nostro popolo, ma al suo sviluppo etico e sociale, in quanto tenderebbe ad allontanare da lui le molteplici cause che ne minano il corpo e l' animo, come l' ozio, il vizio e i cattivi passatempi.

Ed all'uopo la scrivente, con lo sguardo sempre rivolto alla grande meta di assistenza e di sana propaganda che si è prefissa, fece appello alla preziosa collabora-

*zione della Spettabile Sezione locale del Club Alpino Italiano, per raggiungere il fine di compilare e mettere, a portata di mano del maggior numero possibile di persone, gli opuscoletti - guida del genere sopra accennato.*

*Il Club Alpino di Genova fu pari alla sua bella tradizione di gentilezza e di operosità, per cui la divisata regolare pubblicazione di piccole guide, iniziatasi nel Luglio p. p., colla stampa del primo fascicolo - di cui si sta preparando una seconda edizione - fa ora un altro passo innanzi col presente secondo fascicolo.*

*Alla nostra opera continua ad essere dato l'ausilio della prefata Sezione Ligure del Club Alpino, la quale così acquista presso di noi un nuovo titolo di gratitudine e di lode. Confidiamo che del pari non ci venga a mancare l'incoraggiamento che il pubblico ci ha finora dimostrato attraverso i suoi non dubbi segni di gradimento per il nostro sforzo.*

Agosto 1919.

**Unione Ligure di Mobilitazione Civile.**

# NORME E CONSIGLI PER LE GITE IN MONTAGNA

---

Le gite descritte nel presente volumetto sono state scelte tra le più facili ed economiche, tali da potersi compiere dalle generalità senza lusso di preparativi e senza causare soverchio affaticamento. Hanno inizio e termine in località servite dal tram elettrico. Possono tutte effettuarsi senza guide e - salvo casi speciali, indicati volta per volta - non presentano pericoli nè esigono « piede alpino » sì da potersi fare anche in compagnia di donne e ragazzi. Sono effettuabili a qualsiasi epoca dell'anno, dato il clima mite della nostra regione. Solo alcune cime inferiori ai 1000 metri d'altezza sono da visitarsi preferibilmente in autunno e primavera, o almeno nelle prime ore del mattino, in estate essendo, durante il giorno, troppo arse dal sole.

**Corredo** — Non v'è bisogno di abiti speciali. Sono consigliabili, per godere la massima libertà di movimenti, abiti vecchi e ampi. *Rinunziare ad ogni eleganza!* Chi ne possiede, farà bene a usare gambali o fasce (molettiere) meno consigliabili però dei calzettoni. Nella mezza stagione: camicia di flanella o maglione; in ogni caso una maglia, leggera d'estate, sempre di lana. *Scarpe robuste,* non troppo pesanti, già provate al piede per evitare escoriazioni; ingrassate con sego o vasellina, allacciate sul collo del piede; meglio se con chiodi, almeno sul tacco. Soffrendo di escoriazioni, ungere i piedi o le calze con sego. Aver modo di assicurare il copricapo contro il vento che, in certe epoche dell'anno, è assai violento. Contro il freddo e la pioggia, una mantellina.

**Bagaglio** — Il meno possibile. Si porterà insieme colle provviste in un tascapane. Oggetti utili, ma non indispensabili, sono: coltello da tasca robusto, bicchiere di cuoio o alluminio a forma piatta, cannocchiale, piccola bussola, spilli, spago, una

b. .one ferrato per appoggiarvisi e, occorrendo, difendersi dai cani.

***Cibi e provviste*** — Gl'itinerari della presente guida passano tutti attraverso località provviste di osterie per cui si può regolare l'orario in modo da sostarvi per un pasto. Preferendo portar seco la merenda, sono più indicati i cibi ai quali si è avvezzi, avendo cura che siano di facile digestione e di piccolo volume. Consigliamo carne in conserva, ova sode, formaggio, frittate. Escludiamo i salumi e le sardine.

Come bevanda, la più conveniente è il caffè allungato con acqua (nella fredda stagione chi possiede un thermos può conservarlo sempre caldo) escludendo il vino e i liquori. È utile avere, come riserva, del cioccolatto ed anche del miele. Indicatissimi le marmellate e, quando non sarà più tesserato, lo zucchero in pezzi, il migliore corroborante durante la marcia. Il latte è ottimo nutrimento, potendolo trovare sul posto. Avvertendo che a chi non è ad esso abituato può fare l'effetto di un vero purgante.

***Igiene*** — La mattina, prima di mettersi in marcia, romper il digiuno con una leggera colazione. Si incominci la marcia a passo lento, accelerandolo in seguito. Giovano a ridar le forze i bagni nell'acqua corrente dei fiumi e dei torrenti, specialmente nelle giornate calde e soleggiate, purchè siano di corta durata; astenersene quando si è troppo stanchi o la temperatura dell'acqua o dell'aria sia troppo fresca; non bagnarsi durante la digestione, cui normalmente occorrono 3 ore. Mangiare moderatamente, non fermarsi nelle osterie a bere, evitare anche di bere molta acqua per quanto si possa essere attratti dalla purità e freschezza delle fonti. Evitare anche l'ombra.

***Carte topografiche*** — Per le gite quì indicate è sufficente l'annessa cartina. Volendo maggiori particolari, si può ricorrere alle carte dell'Istituto Geografico Militare o alla « Carta dei dintorni di Genova » al 50 mila.

# UNIONE ITALIANA TRAMWAYS ELETTRICI

**Società Anonima con Sede in GENOVA**

*Capitale Sociale L. 25.000.000 — Versato L. 19.500.000*

## ORARIO IN VIGORE AL 1.° GIUGNO 1919

| DENOMINAZIONE DELLE LINEE | Prima partenza | Ultima partenza |
|---|---|---|
| Da P. Deferrari per Zecca-P. Principe . . | 5. — | 0. 20 |
| » P. Principe » Zecca-P. Deferrari . . | 5. 15 | 0. 32 |
| Da P. Deferrari per Carignano . . . . . | 7. 30 | 24. — |
| » Carignano » P. Deferrari . . . . | 7. 40 | 0. 10 |
| Da P. Deferrari per P. Manin-P. Principe. | 7. — | 23. 45 |
| » P. Principe » P. Manin-P. Deferrari | 7. 30 | 23. 52 |
| » P. Principe » P. Manin-Deposito . . | — | 0. 30 |
| Da P. Raibetta per P. Deferrari-P. Brignole | 6. 10 | 24. — |
| » P. Brignole » P. Deferrari-P. Raibetta | 6. 35 | 23. 40 |
| Da P. Deferrari per P. Manin-Staglieno . | 6. 45 | 23. 52 |
| » Staglieno » P. Manin-P. Deferrari | 6. 25 | 23. 30 |
| Da P. Deferrari per P. Pila-Staglieno . . | 5. — | 1. 43 |
| » Staglieno » P. Pila-P. Deferrari . | 5. 30 | 1. 21 |
| Da P. Deferrari per S. Fruttuoso . . . . | 5. 30 | 0. 18 |
| » S. Fruttuoso » P. Deferrari . . . . | 5. 48 | 0. 36 |
| Da Genova per Prato . . . . . . . . . | 5. — | 24. — |
| » Prato » Genova . . . . . . . . | 5. — | 23. — |
| Da P. Deferrari per Foce . . . . . . . | 5. 45 | 0. 10 |
| » Foce » P. Deferrari . . . . | 6. — | 0. 30 |
| Da Genova per Nervi . . . . . . . . . | 6. 10 | 0. 15 |
| » Nervi » Genova . . . . . . . . | 5. 10 | 23. 20 |
| Da P. Deferrari per S. Martino-Borgoratti. | 6. 15 | 0. 15 |
| » Borgoratti » S. Martino-P. Deferr. . | 5. 36 | 0. 45 |
| Da Ponte Pila per P. Raibetta. . . . . . | 6. — | 20. 45 |
| » P. Raibetta » Ponte Pila . . . . . . | 6. 15 | 21. — |
| Da P. Deferrari per S. Martino-Sturla . . | 7. 03 | 24. — |
| » Sturla per S. Martino-P. Deferrari . . | 6. 32 | 0. 25 |
| Da P. Deferrari per Quezzi . . . . . . . | 6. — | 24. — |
| » Quezzi per P. Deferrari . . . . . . . | 5. 30 | 0. 20 |
| Da Genova per Voltri . . . . . . . . . | 5. 25 | 0. 15 |
| » Voltri » Genova . . . . . . . . | 5. — | 22. 50 |
| » Pegli » Genova . . . . . . . . | 5. 17 | 23. 27 |
| Da Genova per Pontedecimo (via Sampierdarena) . | 5. 45 | 0. 15 |
| » Pontedecimo per Genova . . . . . . | 4. 50 | 23. — |
| Da Genova per Pontedecimo (via Galleria Certosa) | 6. 12 | 21. 12 |
| » Pontedecimo per Genova . . . . . . | 6. 11 | 21. 11 |

*Fino alle ore 8 a. m. sono in distribuzione i biglietti di andata e ritorno a tariffa ridottissima.*

## ITINERARIO N.° 1.

# M. PENNELLO (m. 996) - BRIC MARTIN (m. 1001)

## Voltri - Passo della Cerusa - Monte Pennello - Bric Martin - Colla del Garsello - Campomorrone - Pontedecimo.

Tempi compless. Tempi parziali

Da Genova, piazza Caricamento, a Pra in tram elettrico. Discendere alla fermata a Spianata Giosuè Carducci e, traversata la piazza, inoltrarsi per via Edmondo De Amicis, che si apre tra le case che fronteggiano la spianata.

La strada corre chiusa tra due muri e, percorsi circa 200 metri, oltrepassata la via al Collegio (vecchia chiesa con artistico campanile) piega a sinistra, traversa il torrente e s' inerpica per la costa che divide il Rio Pietra dal Rio Gargareuso; ben ciottolata, sale, passando a ponente della quota 121, e dopo circa mezz'ora superato un breve tratto ripido, dove qualche scalino è scalpellato nella roccia corre pianeggiante tra ridenti coltivi, raggiungendo

0. 30 0. 30 **C. CAMPOVECCHIO:** bella vista a sinistra sulla catena del Dente e della Reisa.

0. 50 0. 20 **PASSO DELLA CERUSA** - al limite dei terreni coltivati - in basso passa la Ferrovia Genova - Ovada. Bivio - prendere a sinistra - acqua a C. Scogli Neri poco più basso. La strada dopo breve tratto pianeggiante, in mezzo ai primi pini, sale con ampia risvolta nel pendìo sud-ovest del M. Scogli Neri, rivestito da radi pini e da cespugli di erica. Strada ben ciottolata e ben tracciata.

1. 15 0. 25 Dopo alcuni zig-zag si giunge ad un **ripiano** (quota m. 435). Di fronte, a sinistra si scorge la cresta del Prialunga e del Martin. Un sentiero pianeggiante

s' inoltra in mezzo ai pini. Seguire la mulattiera a destra che sale con larghi zig-zag, passando poco sotto Monte Scogli Neri (m. 582). Si può anche salire direttamente per buone scorciatoie alla cresta e seguirne poi il filo.

1.45 0.30 **Quota 625 -** Si raggiunge la strada che sale da Pegli. Ampia sella erbosa, con bel panorama su Genova e Riviera - nella valletta a sinistra, un pò in basso, buona sorgente.

La mulattiera sale pel pendio occidentale di M. Riondo (m. 712) si può anche salire direttamente il filo della cresta.

2.15 0.30 Si lasciano gli ultimi pini (bivio) seguire la strada a sinistra che sale il pendio della costa, con tendenza a destra, (nord est) nel pendio orientale del M. Fontanabuona.

2.35 0.20 Poco discosto dalla strada, a sinistra, s' incontra un **Casone** rifugio di pietra a secco e tetto a vôlta ricoperto di zolle. Quì si raccorda la strada che sale all' Acquasanta. Fontana nel prato a destra. La strada prosegue pianeggiante e raggiunge poco dopo un' ampia depressione (quota m. 947) dalla quale si scorge l' ometto di M. Pennello (m. 996). Il sentiero prosegue nell' ampio piano e gira a sinistra verso il bric Martin, passando presso rovine di antiche neviere. Si prosegue direttamente per il pendio sassoso e si raggiunge il

2.50 0.15 **MONTE PENNELLO** (m. 996).

Si scende a sinistra (ponente) e si trovano tracce di un sentiero che seguendo la cresta porta ai piedi delle rocce terminali e poco dopo alla vetta del

3.10 0.20 **BRIC MARTIN.** Bel panorama sulle Alpi Liguri, sulle Cozie (Monviso) Graie e Pennine. Le Marittime sono nascoste dalla vetta del M. Beigua.

**Totale andata ore di cammino 3.10.**

## RITORNO.

Dal Martin si può discendere ad Acquasanta, seguendo la cresta Sud Ovest tra il Rio Martino e la Bajardetta con passaggi di rocce interessanti; oppure per il crestone meridionale (via segnata in rosso) direttamente nel vallone della Bajardetta. Scalata piuttosto difficile - occorre essere muniti di corda.

Tempi computati dalla vetta di M. P.

0.15 0.15 Dalla vetta di M. Pennello si scende a Nord a raggiungere poco sotto la vetta, una buona strada, ben segnata, che segue l'ampia dorsale erbosa.

0.30 0.15 **Bivio** - prendere a destra - la strada sale leggermente, piegando a levante, raggiunge una specie di valico (a sud di M. Foscallo) e scende ad un ampio prato: lo traversa diagonalmente (SO-NE) e nell'erba folta la traccia del sentiero quasi sparisce. All'angolo N-E riprende nelle rocce e terriccio e segue la testata di Val Varenna, passando ora sul pendio nord ora su quello sud delle prominenze della costola.

1.00 0.30 **Pilone** in muratura - sulla targa è scritto: M. Proratado - Strada per Acquasanta - Strade per Cabanne - Strada per Santuario di N. S. della Guardia - seguire questa, ben tracciata, che segue la testa di Val Varenna: versante meridionale.

1.10 0.10 **VALICO - pilone-COLLA del GARSELLO** - la strada passa sul versante settentrionale e scende rapidamente a un valico.

1.40 0.30 **CAPPELLA DI ROCCAMACÀ** - aperta - la strada sale a un ben marcato intaglio e scende, con parecchi zig-zag a

2.00 0.25 **LENCISA DI CERANESI** - due osterie - fontana

- valico tra la Val Varenna e la Polcevera, molto frequentato.

Si prosegue per la strada che sale a N. S. della Guardia, e al primo bivio si prende a sinistra per una buona strada carreggiabile che gira pianeggiante nei fianchi del M. Figogna e scende poscia, attraversando le risvolte della costruenda ferrovia elettrica della Guardia, a Case Gaiazza (parecchie trattorie). Si lascia la strada che va alla chiesa di Ceranesi e si prosegue a destra per una buona mulattiera che scende ripidamente a Campomorone e, per la carrozzabile, a

3. 35 1. 30 **PONTEDECIMO** ove trovasi il tram elettrico.

Totale ritorno ore di cammino 3. 35

BARTOLOMEO FIGARI.

## ITINERARIO N.° 2.

### M. REIXIA (m. 1184) e M. DENTE (m. 1104)

**Voltri - Crevari - Passo della Gava - Reixia - Passo di Faiallo - C. Cerusa - Dente - P. di Barne - Canellona - C. Votin - Voltri.**

Ore di cammino: 7.50.
Distanza: chilometri approssimativi 28.

Tempi compless. Tempi parziali

**VOLTRI** (stazione ferroviaria). Seguire la strada provinciale oltrepassando il deposito del tram elettrico ed attraversare il ponte sul Torrente Cerusa. Appena varcato quest'ultimo, a destra e parallela alla strada carozzabile trovasi la viuzza a ciottoli che conduce a

0. 15 **CREVARI** - Per un buon tratto, circa un chilometro, si sale leggermente. Pochi metri prima di

arrivare alla chiesa, la strada si divide in due, prendere la più alta (minuti 20).

Poco dopo la

0. 35 0. 20 **CHIESA** la strada fa un

0. 43 0. 08 **Giro** quasi ad angolo retto e si interna in modo che chi sale volta le spalle al mare. Il pendio si accentua e per una salita a gradini e a mattonelle ci inoltriamo nell'abitato. Appena superata la rampa trovasi una fontana e la strada si divide in due; proseguire a sinistra. Si passa una fontana e dopo alcune centinaia di metri, sempre salendo, si passa sotto un archivolto: ancora pochi metri e si imbocca la prima traversa a destra, si sale una quarantina di metri per nuovamente piegare nella stessa direzione. La pendenza si fa minore; a poco a poco la strada ora quasi ridotta ad un sentiero si fa pianeggiante. Prosegue verso levante e poco dopo sbocca a fianco di una

1. 03 0. 20 **Spianata Erbosa.** Da questo punto si ha una bellissima vista sulla Punta Martin, sopra Acquasanta e verso Genova. Inoltrarsi un pò a sinistra tenendosi piuttosto alto per il sentiero sempre pianeggiante, che ora volgesi verso ovest fiancheggiato più in alto ed a sinistra da pini. Da qui in avanti la mulattiera tende leggermente a destra.

1. 33 0. 30 Ad un certo punto la strada passa sopra un terreno di colore rossastro.

1. 39 0. 06 Poco dopo si passa presso **alcune roccie** di un caratteristico colore azzurrognolo e, sempre continuando nella stessa direzione per circa un chilometro e fra boschi di pini, si lasciano quest'ultimi per arrivare ad un punto da dove si scorge in basso ed a destra, le Fabbriche.

2. 03 0. 24 Immediatamente a destra, poco disotto dal sentiero, si trovano alcuni casolari (case Tassara) e vicina ad essi, un'imposta di caccia o roccolo.

Alla sinistra sovrasta il pendio roccioso del M. Pennone. La mulattiera taglia da principio una stradicciola carreggiabile, per poi salire a mezza costa per il fianco destro del monte, vale a dire dal versante della Cerusa ossia verso Genova, con bellissima vista sulla marina ed i monti circostanti e passando da una piccola sorgente a sinistra del sentiero. Circa venticinque minuti dopo aver lasciato casa Tassara, si incontra un curioso

2. 28 0. 25 **Monolito** di roccia serpentinosa, di forma triangolare alto forse cinque metri. Non è naturalmente segnata sulla carta ma certamente non potrà mancare di richiamare l'attenzione del viandante per la sua forma bizzarra. Altezza sopra il livello del mare 550 m. circa.

Il passaggio cambia, siamo ora in piena montagna, l'abitato è già assai distante benchè Genova e la marina scorgansi ancora in lontananza. Il sentiero sassoso s'innalza con un pendio pressochè uguale. Il monte è irto di macigni sporgenti dalle forme più disparate ed il luogo ispira una certa tristezza. Dopo un pò il sentiero dalla destra passa alla sinistra del Monte.

2. 53 0. 25 Molto in basso si vede Arenzano ed un buon tratto della riviera di Ponente. La stradicciola s'inerpica ora per le balze del Monte Tardia, in certi punti assai precipitoso ed in breve raggiunge il lungo dorsale che unisce la punta di levante (m. 878) a quella di ponente (m. 928).

3. 15 0. 22 Al di là della Gava sorge il monte Reixia. Si scende costeggiando il fianco destro del monte Tardia e si incontra dopo alcune centinaia di metri passato il dorsale del monte, un pò a destra della mulattiera, una piccola sorgente e si arriva al

3. 33 0. 18 **PASSO DELLA GAVA** (m. 752).

Il passo della Gava si trova tra la punta po-

nente del Tardia e l'apice della costiera montuosa che separa il versante mediterraneo da quello dell'Orba, al punto di intersezione della mulattiera che sale da Arenzano a quella che abbiamo finora percorsa. Un tronco a sinistra si innalza ora per balze, ora per svolte per il pendio sud del Reixia, passa alcuni fonti per valicare la cresta dei monti e poi ridiscendere nella vallata dell'Orba.

L'altro a destra sale gradatamente per il fianco est del Monte, costeggiando il Reixia per sboccare più in su al passo di Faiallo, dove si divide di nuovo. Un terzo sentiero erto e sassoso s'incanala per il costolone S.E. del monte ed è la via la più breve per raggiungere la vetta. Si passa una

4.03 0.30 **Sorgente.** Salendo sempre fra masse serpentine e zolle erbose si raggiunge la cima

4.33 0.30 **LA VETTA DEL REIXIA** (m. 1184) è pianeggiante, lunga alcune centinaia di metri ed assai larga, a levante alcuni sassi ammucchiati attorno ad un palo ne segnano il punto culminante. A nord poco al disotto del monte si scorge le c. Reixia, una piccola palazzina alla quale si accede anche dal passo di Faiallo.

Si scende al passo di Faiallo, in direzione del monte Dente, per una mulattiera ben segnata, caratteristico un grosso macigno poco distante dalla vetta del Reixia ed a cavaliere della costiera. Al

4.43 0.10 **PASSO DI FAIALLO** (minuti 10) ridente altipiano erboso coperto di faggetti inoltrarsi in direzione del monte Dente, per scendere alle

5.03 0.20 **CAPANNE CERUSA** (m. 954) dove trovasi una bellissima sorgente in una depressione del terreno a circa 150 metri a sinistra della capanna.

5.25 0.22 La mulattiera ora sale per il fianco sinistro del monte e in breve raggiunge un punto poco distante dalla vetta del Dente, alla quale si accede in 10 mi-

nuti. Per un tratto di circa un chilometro, la mulattiera assai sassosa, costeggia il fianco Sud del Dente, solcato dai ripidi canaloni, poi per una ripida discesa, raggiunge il

5. 43 0. 18 **PRATO DI BARNÈ** - Quindi il sentiero si fa molto più pianeggiante e, dopo un altro chilometro e mezzo, poco prima di arrivare al Forte Geremia, che si lascia a sinistra, si trova un

6. 06 0. 23 **Bivio.** Il tronco a sinistra porta alla Cappelletta di Masone e a Masone. Prendere il tronco di destra, si passa una bella sorgente. La mulattiera costeggia sempre il fianco destro dei monti con la sottostante Val Cerusa e dopo una discesa assai ripida arriva a

6. 38 0. 22 **CANELLONA**; Da quà, si può, volendo, scendere in mezz'ora circa alla stazione di Mele. Invece proseguendo a destra verso il mare, si segue la strada militare, ora carreggiabile, passando dalle case dell'Inferno o

6. 53 0. 15 Case **VOOTIN** e raggiungendo nuovamente

7. 50 0. 57 **VOLTRI.**

## ITINERARIO N.° 3.

### Voltri - Case Canallona - Colle Geremia - Monte Dente Colle Cerus - Case Sagi - Fabbriche - Voltri.

**Tempo ore 3.45' andata.**
**Tempo ore 3.35' ritorno.**

N.B. Nella stagione invernale, quando la neve si estende fin sotto il Colle della Cerusa, in caso di gelo e di pioggia non è consigliabile la seconda parte di questo itinerario; si compia il ritorno per la stessa strada della salita. Tener presente che tutto l'itinerario da Voltri al Dente si svolge interamente lungo il displuvio verso la Valle Cerusa: si eviteranno quindi tutti i bivii che portassero sull'opposto versante. Il torrente Cerusa sbocca in mare ad ovest dell'abitato di Voltri presso la stazione del tram.

In tram fino alla stazione tramviaria di Voltri-Cerusa. Si attraversa quindi la strada provinciale e,

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | discesa la breve rampa di S. Limbania, s'imbocca l'antica strada mulattiera dei Giovi (piccola cappella a sinistra al suo inizio). |
| | | La strada, bene selciata fino all'ingresso del castello Tassara, s'innalza con facile pendio, e dopo un breve tratto racchiuso fra muri, offre una serie di sempre nuovi aspetti sul vallone Cerusa, dominato dal Dente e dai dirupi della catena rocciosa che si stende dal Monte Reixia (M. 1183) al mare. Dopo dieci minuti di percorso si incontra a destra |
| 0. 10 | 0.10 | **altra strada** proveniente dall'abitato (in alto Convento di S. Nicolò con tomba della Duchessa Brignole Deferrari Galliera, fondatrice dell'Ospedale omonimo). |
| | | In fondo alla valle, al di là del torrente, su piccolo poggio, la chiesa di Cialle, graziosa costruzione moderna con campanile sulla facciata. |
| | | Si lasci a sinistra la Casa delle Anime (M. 220) dopo la quale si scopre la frazione Fabbriche, gruppo di opifici scaglionati uno sopra l'altro lungo una cresta di monte per un'altezza di circa 120 metri, e a destra la casa Volpe (M. 280); fonte lungo la strada a 100 metri a Monte dalla cascina, si raggiungono, sempre con facile salita, le |
| 1. 20 | 1. 10 | **CASE BERNARDINE** (M. 457). Due case coloniche con palazzine. Ottima fonte presso la cascina superiore, interessante punto di vista su Genova e Riviera. Dopo uno svolto a breve distanza, la strada procede quasi pianeggiante. Grandioso e completo panorama sulle cime di Valle Cerusa: da sinistra a destra: Monte Pennone (m. 801) M. Tardia (m. 928) Passo della Gava (m. 752) M. Reizia (m 1133) Passo di Faiallo (m. 1061) Sella di Cerusa (m. 931) Colle di Barnè (m. 894) M. Giallo (m. 969) Colle Geremia (m. 760) Forte Geremia (m. 818). |
| 1. 40 | 0. 20 | **CASE VOLTINO** (m. 518). Case coloniche, cappella di S. Giovanni Battista e due palazzine. Da |

questo punto la strada prosegue per circa mezzo chilometro tra dossi e campi coltivati dalla costiera fra Valcerusa e il canale di Mele; a destra esteso panorama sulle cime dell'alta Valle Stura e della Valle Polcevera e su Genova, con al centro la Rocca Martina (m. 1001).

Lasciate a destra alcune casupole sul versante di Mele, nascoste sotto il dosso delle cime dell'Inferno (m. 577), la strada prosegue sempre pianeggiante per altro mezzo chilometro sul versante del Cerusa, per raggiungere le

2.00 0.20 **CASE CANALLONA** (m. 558). Masseria Durazzo Pallavicini con vaccheria; posto daziario di Voltri, osteria, Cappella di S. Pietro. Tre chilometri di strada pianeggiante congiungono la Canallona alla cappelletta di Masone donde in mezz'ora si può discendere a Masone.

La strada del Dente si distacca dalla Canallona a sinistra della cappella di S. Pietro e si inerpica, per tratti profondamente incassata su fondo erboso dall'acqua, su per le pendici sud-ovest del Bric Geremia; dopo mezz'ora s'incontra sotto il forte lungo la strada un'ottima fonte, ed in breve si raggiunge il

2.45 0.45 **COLLE GEREMIA** (m. 760). Valico fra il vallone del Rio Masone, affluente della Stura, e il vallone del Cerusa. Vi concorre un'altra strada che passa a nord del Geremia proveniente dalla cappelletta di Masone (in caso di pioggia rifugiarsi sotto il porticato d'una cantoniera militare che dista 5 minuti dal colle, lungo detta strada).

Panorama sulla valle Stura: a destra la cappelletta di Masone, in fondo la valle parte dell'abitato di Masone ed in lontananza Campo Ligure.

La strada prosegue ad ovest salendo, per tratti incassata, dapprima lungo la costiera (evitare di pren-

dere altra strada pianeggiante che si stacca dal colle nella stessa direzione sul versante però del Rio Masone) e oltrepassata poco dopo una piccola depressione a destra, si svolge per circa un chilometro sulle dirupate pendici sud del M. Giallo; supera quindi la costiera, discende per un breve tratto sul versante del Rio Masone e raggiunge la

3.17 0.32 **COLLA DI BARNÈ** o Sella delle Cave (m. 894) amena depressione della costiera fra il Dente e il M. Giallo con prati degradanti verso nord; linea di displuvio fra il vallone Businè a nord e il vallone delle Cave a sud. Nella stagione invernale parte del sentiero ora descritto scompare sotto la neve ghiacciata: converrà allora effettuare il percorso fra colle Geremia e Sella delle Cave seguendo interamente la costiera del M. Giallo.

Dalla Sella si diramano due strade: a destra un sentiero oggi pressochè abbandonato che costeggiando i fianchi nord-est del Dente, scompare dietro la costiera nord della montagna attraverso una intaccatura (la porta del Dente); a sinistra su per la costiera un altro sentiero che si inerpica a zig-zag; questo bisogna seguire.

Superati i zig-zag (10 minuti) la strada abbandona la costiera e continua quasi pianeggiante lungo la faccia sud-est della montagna. Da questo punto la cima può essere raggiunta per due vie:

*a)* Si abbandona la strada e, afferrata la cresta est, si prosegue per essa, giungendo in 18 minuti vetta: questa via è preferibile quando la montagna è coperta di neve gelata: essa è però esposta ai venti di tramontana e di mare che quassù soffiano spesso impetuosi;

*b)* Si prosegue la strada per sei minuti circa fino a raggiungere una piccola fonte sottostante al sentiero: fatti ancora alcuni passi si incontra a si-

nistra una colata di detriti: qui si abbandona la mulattiera e seguendo un ripido viottolo, si giunge dopo dieci minuti di ascesa ad uno spiazzo con piccolo faggio (sito abbastanza riparato dalla tramontana, e frequentato dai turisti per la colazione): in altri tre minuti si afferra la costa sud ovest pianeggiante (spalla sinistra del Dente) e dopo una breve piacevole scalata di roccia, si raggiunge la cima. Questa via è assolutamente sconsigliata quando la montagna è coperta di neve ghiacciata, che rende tutta la faccia sud est e spesso la stessa strada mulattiera del tutto impraticabili.

3.45 0.28 **DENTE** (m. 1107). Elevazione caratteristica della catena principale dell'Apennino, e punto d'origine della catena secondaria che in direzione nord separa le Valli Stura ed Olba, per terminare ad Ovada. Deviazione della bussola per circa 25.° sess. ad ovest, dovuta a ferro magnetico contenuto nelle rocce serpentinose della montagna.

Esteso panorama sulle Alpi, sul Monferrato e sull'Apennino orientale. Poco sotto la cima verso nord rifugio militare, oggi senza tetto: a un chilometro circa sulla catena nord, Bric della Salera e Bric Dentin (m. 976); la tradizione vuole che in un edificio di cui restano ancora i ruderi alla radice nord del Bric, fosse un importante deposito di sale che Genova scambiava con le popolazioni del Monferrato.

**Totale ore di cammino 3.45.**

## RITORNO.

Si discende la cima per le rocce ovest, e raggiunta la spalla, si segue la costiera sud ovest in direzione della Sella della Cerusa, fino all'incontro

della mulattiera che proviene dalla faccia sud ovest del Dente.

In caso di nebbia può riuscire difficile afferrare subito questo punto, la costiera sud ovest non è sufficientemente demarcata da poter essere distinta dalla faccia ovest, dalla catena nord anch'essa originante dalla spalla, e da parte della stessa facciata nord; ed una leggera deviazione da principio sulla destra potrebbe dar luogo più in basso a spiacevoli imbarazzi: per raggiungere in modo sicuro la mulattiera che conduce alla Sella Cerusa, dalla spalla conviene discendere decisamente verso il mare per la via descritta più sopra alla lettera *b)* finchè non si pervenga alla mulattiera: si procede quindi per questa a destra e si raggiunge così con breve ma sicura deviazione il punto sopra indicato.

La mulattiera prosegue con leggera discesa tenendosi sul versante ovest tra macchie di faggi e carpini, e perviene dopo 21 minuti ad una depressione nuda (bassa nord della Sella di Cerusa, uccelliera verso il mare); corre per un breve tratto sul versante ovest, ripassa nuovamente sul versante dell' Olba, per fiancheggiare un breve dosso dominato dalla cascina Cerusa (abitata solo nell' estate) e scende in fine alla bassa sud della Sella.

0. 30 0. 30 **SELLA DI CERUSA** (m. 931) ridente spiazzo inclinato verso l'Olba: due muri a secco paralleli lungo la linea di dispulvio con attiguo fosso d'acqua stagnante: due fontane d'acqua freschissima in un fossato trenta metri a destra del muro (la fontana inferiore è più abbondante e meglio raccolta).

A questo punto si abbandona la mulattiera che innalzandosi per una valletta fra pian degli Asti (a sinistra) e la costa della Molinara (a destra) prosegue per il Passo di Faiallo. Oltrepassati i muri a secco, e varcato il fossato di acqua stagnante si torce a

sinistra, afferrando un viottolo quasi pianeggiante che fiancheggia le pendici est di Pian degli Asti e conduce in 11 minuti alla

0.41 0.11 **CASCINA PICCARDI** (m. 874): località veramente alpestre, dominata dai dirupi del Bric Riondo e della Costa dello Sparviero: dalla Cascina il viottolo scende precipitoso con stretti zig-zag verso il Rio Gardonea: muoversi con prudenza ed evitare di rotolare sassi: la discesa si compie in 20 minuti: si attraversa il rio alla quota di m. 690, sotto alte guglie di roccia, dopo sei minuti valicato altro ruscello, la strada continua con leggero pendio traverso dirupi e frane; altri 15 minuti di cammino conducono alla cascina Sparviero (m. 617) donde in mezz'ora si raggiungono le

1.52 1.11 **CASE SAGI** (m. 448) amena posizione tra il Vallone Cerusa e il Vallone del Rio Secco. Si imbocca il sentiero che scende fra la prima e la seconda casa a destra, avendo di faccia i dirupi della Costa Malanotte: oltrepassato un castagneto, la via volge verso sinistra: si raggiungono in 20 minuti le case Cavagna (m. 290): fonte. Il viottolo prosegue pianeggiante sotto le balze rocciose del Bric Castelnegro (m. 557) fino a un pilastro con Madonnina, che sovrasta la confluenza del Rio Secco e del Rio Gava, e a un vicino colletto (casa a destra) donde discende con larghi zig-zag lasciando sulla sinistra le case Niorti, fino al Ponte in ferro e legno sul Gava. Confluenza del rio Gava col rio Cerusa: diga. Si varca il Cerusa a monte della diga e si segue la via che fiancheggia il bedale, e che in 10 minuti conduce alle

2.45 0.53 **FABBRICHE** (m. 119). Se il Cerusa non fosse guadabile, si varca il Ponte in ferro sul Gava, e proseguendo per viottolo pianeggiante sulla destra del Cerusa, si perviene dopo 350 metri circa al ponte in muratura della Mulattiera Fabbriche Olba; si

traversa il ponte e per la via lungo il bedale sopra indicata si raggiungono le Fabbriche.

Dalle Fabbriche, seguendo la carrozzabile (Km. 3.800 circa) si rientra in 50 minuti a

3. 35 0. 50 **VOLTRI** (Stazione tramviaria).

Totale ore di cammino 3. 35.

Avv. Francesco Figari

## ITINERARIO N.° 4.

### MONTE REIXIA (m. 1183)

### Voltri - Crevari - Passo della Gava - Reixia Passo della Gava - Vallone Gava - Case Stellini Fabbriche - Voltri.

Salita ore 3. 23.
Discesa ore 3.

La più alta fra le montagne dell'Appennino visibili da Genova fa parte d'una imponente giogaia che si estende a sinistra del Dente e si ricopre delle prime e delle ultime nevi: nella buona stagione è spesso avvolta nella nebbia, ed in giornate serene nel *Garo*, nubi che il vento freddo del nord produce e mantiene aderenti alla costiera. Gli itinerari qui svolti, per quanto riguarda la parte più alta, contengono particolari scelti appositamente per evitare lo smarrimento in caso di nebbia.

Fra le varie vie d'accesso al Reixia dal mare, quella descritta nella prima parte di questo itinerario, è la più frequentata, l'unica che può seguirsi, a meno di condizioni climatiche eccezionali, in qualsiasi stagione: d'inverno, quando la neve scende al disotto dei colli circostanti la costiera, e in caso di

gelo, o di pioggia torrenziale, sarà prudente compiere la discesa per la stessa strada qui indicata per la salita, le altre vie non essendo allora immuni da difficoltà e da pericoli: in particolar modo quella qui descritta per la discesa.

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | In tram fino a Voltri, stazione tramviaria Cerusa. Si valica il prossimo ponte sul Cerusa, e si prende la strada di Crevari (antica strada del litorale, già via Aurelia dei Romani), che si stacca dalla provinciale appena al di là del ponte, attraversa poco dopo il rio Fontanelle, e raggiunge sempre con facile pendio |
| 0. 15 | 0. 15 | **CREVARI** - presso l'Oratorio di S. Eugenio e attigua parocchia. Incontrata una fontana (bivio) la strada sale più ripida, ma bene selciata, a destra, dapprima fra un castagneto, dopo chiusa fra muri, e perviene all'abitato superiore: qui si complica con una serie di bivii: 1.° bivio, proseguire a destra; 2.° bivio, a sinistra; 3.° bivio, a sinistra; 4.° bivio dopo fontana, a destra; appena fuori l'abitato altro bivio, a sinistra; oltrepassato un pilastro con nicchia, e salendo sulla destra di un fossato, si sbocca finalmente nell'ameno ripiano alberato di |
| 0. 37 | 0. 22 | **CAMPENAVE** - (m. 250): ultimo dosso della costiera che staccandosi dal Reixia, termina al mare: bivio, prendere a sinistra. Il sentiero prosegue dapprima sul versante del rio Fontanelle, e dopo raggiunto un collo fra detto rio e il mare, con vista su Arenzano, costeggia un piccolo dosso che si eleva sulla sinistra, per portarsi infine sul versante del torrente di Vesima (cascine sulla destra). Dopo l'ul- |

tima cascina, incontro di una diramazione della linea elettrica Riviera di Ponente, bivio, prendere a destra. La mulattiera subito dopo ripassa sul versante del rio Fontanelle fino a raggiungere un colle (m. 379 circa) attraversato dalla linea elettrica principale: incontro di una carrettiera, proseguire per la via a sinistra che passa sotto i fili fra i due piloni inferiori di sinistra e i due più alti di destra: il sentiero poco dopo s'innesta con una carrettiera che sale alla montagna, riconvertendosi quasi subito in semplice mulattiera, per raggiungere con sempre facile pendio il

1.17 0.40 **COLLE BRIGNA** o Bric degli Uccelli - (m. 467): fra il rio dell'Asino morto a destra e il rio di Vesima a sinistra: uccelliera, incontro di carrettiera. Si segua il sentiero di sinistra, che poco sopra nuovamente si incrocia colla carrettiera, innalzandosi fra le pendici sassose di Monte Pennone, oltrepassa una fontana (10 minuti dal colle) due bivi, (seguire in entrambi la diramazione di sinistra) e raggiunge infine il

1.57 0.40 **Colle** (m. 750 circa) fra monte Picheuggio (m. 816) e Monte Pennone (m. 801) e i versanti di rio Cantarena (che sbocca in mare entro l'abitato di Arenzano) e di Rio dell'Asino Morto. La mulattiera prosegue sul versante del rio Cantarena, dapprima pianeggiante (a 200 metri dal colle superiormente alla strada rovine della casa del Rettore) e quindi con media pendenza s'innalza per le gradinate rocciose del Bric Picheuggio e Bric Tardia di Levante (m. 878), fino a raggiungere in 22 minuti la depressione (m. 850 circa) fra il Tardia di Levante e il Tardia di Ponente (m. 928).

Da questo punto due sentieri in dodici minuti conducono con leggera discesa al

2.31 0.34 **COLLE DELLA GAVA** - (m. 752): valico importante fra il rio della Gava e il torrente Lerone, che

sbocca in mare fra Arenzano e Cogoleto, punto di innesto della costiera che discende dal Reixia al mare: ricovero a 200 metri dal colle. sulla sinistra del piccolo fossato erboso che discende verso il rio Gava: fontana a 20 metri a destra di altra casupola rovinata alla stessa altezza del ricovero, ma a destra del fossato.

.A questo punto si presentano quattro sentieri e cioè (da sinistra a destra):

*a)* mulattiera che per il passo delle Gavette conduce ad Arenzano;

*b)* sentiero che fiancheggiando i pascoli meridionali del Reixia e valicando l'Appennino al passo di Lerca conduce a S. Pietro d'Olba;

*c)* sentiero che s'inerpica su per la montagna in direzione del Reixia;

*d)* mulattiera che valicando il passo di Faiallo, mena alle due Vare e all'Acquabianca (frazioni della Martina d'Olba). Seguire il sentiero (c) che dopo un quarto d'ora è raggiunto sulla destra da una diramazione che sale dalla mulattiera di Faiallo, e dopo altri sei minuti presso una buona fonte s'incrocia con altro sentiero che sale dalla destra alla sinistra (bivio in prossimità di casolare rovinato, prendere a destra) e raggiunge in altri venti minuti il colle di Bric Saiardo (m 1104). Qui si lascia la strada battuta e seguendo un viottolo che s'inerpica fra ronchioni di roccia, si raggiunge in pochi minuti (12) la costiera a 65 passi a destra della

3.24 0.53 **CIMA MAGGIORE DELLA REIXIA** - (m. 1183): piramide di pietre: La cima minore (m. 1178) sorge in direzione nord-est a 250 metri di distanza ed è collegata alla principale da un dosso pianeggiante: l'altra cima che si innalza a sud-ovest a una distanza di circa 800 metri è la rocca Vaccaia (1167) ed è separata dal Reixia dal colle della Cue (m. 1115).

La costiera del Reixia tra il Valico nord di Faialle e il Colle della Cue si presenta come un grande arco incurvato verso il mare: verso terra la regione abbracciata da esso è chiamata Ciassa del Reixia (al suo centro fra boschetti di faggio palazzine Tassara): verso il mare poi discendono tre costiere: dal valico di Faiallo la costiera dello Sparviero (Monte Riondo e Monte Cianun); dalla cima nord-est del monte una costiera tondeggiante che si attacca più in basso alla cresta del Malanotte; dalla cima maggiore la costiera percorsa nella salita, che scende al passo della Gava e proseguendo per Bric Tardia e Monte Pennone termina al mare presso Crevari.

Panòrama estesissimo sulla riviera di levante fino a Voltri, sulle Alpi Marittime, sul Monviso e sul Monte Rosa, sulla pianura del Monferrato, sulla giogaia che si estende dal Monte Giarolo al Monte Antola, sul Gottero, sull'Aiona, e i monti della Spezia: ad ovest si domina gran parte dell'altipiano che si estende dal Reixia al Beigua (m. 1287).

## RITORNO.

| Tempi compless. | Tempi parziali |
|---|---|

Si segue l'itinerario della salita fino al

0. 38 **COLLE DELLA GAVA** - raggiunta la fonte presso il casolare rovinato, si attraversa una stretta colata di detriti e si passa al disopra di un piccolo ripiano con arbusti di carpino: da questo punto soltanto il sentiero dapprima poco demarcato si rende bene visibile. Si attraversa dopo sei minuti dal colle un ripido ruscello che scende dal Tardia e divallando per sentiero ripido e pesante fra macereti e frane si raggiunge in breve il torrente Gava; si supera un piccolo sperone, e 150 metri a valle della confluenza fra i rii Gava e Malanotte, (in alto al di là

del Gava cascina Ravezzo, in fondo alla valle Rocca Falconara) si vallica il torrente traverso una diga naturale con sottostante cascatella. Tenere presente che dopo pioggie dirotte o prolungate in caso di forte disgelo il torrente non è traversabile e che da questo punto il lato destro della valle in qualsiasi tempo non è percorribile: il piccolo viottolo che continua sulla destra si perde poco dopo in alto fra pascoli, ed è intercettato ulteriormente dai dirupi della Rocca dei Corvi e della Rocca Falconara.

Al di là della Gava, il sentiero sale dapprima per terreno franoso, s'inoltra in un bosco di pini e, dopo essere stato raggiunto da altro sentiero che discende dai pascoli di Malanotte, ridiscende, attraversa una larga frana pietrosa e raggiunge le

1. 20 0. 42 **CASE STELLINI** - (450) a dèstra cima La Rocca (m. 455): bivio, tenere a sinistra: oltrepassato un torrentello franoso si lascia a sinistra altro sentiero, si raggiunge una fonte abbandonata, si incontra un secondo bivio, prendere a sinistra: si oltrepassa la casa Cascina e sotto le case Sambuco (casa rossa a strisce bianche) si incontra finalmente la mulattiera bene selciata che scende alle Fabbriche. Dopo circa sei minuti di strada si lascia a sinistra un sentiero che pianeggiante s'inoltra fra i campi (fontana d'acqua con lavatoio). Al di là del Gava si ergono a sinistra la Rocca Falconara, a destra la Rocca dei Corvi Dopo altri dieci minuti di discesa si perviene al

1. 40 0. 20 **PONTE SUL GAVA** - che scorre rapido fra grossi massi e rocce levigate dalle acque (m. 220 circa). La strada prosegue pianeggiante e oltrepassato un piccolo pilone con Madonnina e in prossimità della confluenza fra rio Secco e rio Gava, lasciata sulla sinistra la cascina campo Mattia raggiunge dopo 20 minuti la frazione Brusinetti (m. 155). Si discende con stretti svolti per una strada bene selciata al

ponte sul Cerusa e si raggiunge con una breve rampa la via lungo il bedale e poco dopo

2.10 0.30 **LE FABBRICHE** - donde proseguendo per la carrozzabile (Km. 3.800) si rientra in

3.— 0.50 **VOLTRI** - (stazione del tram).

## VARIANTI PER LA DISCESA.

La discesa dal Reixia a Voltri può compiersi oltrechè per le due strade ora descritte, anche per altre vie, nessuna delle quali è consigliabile in caso di molta neve, gelo o temporale:

1.° per la costiera del Malanotte, case Sambuco: Fabbriche, ore 3;

2.° per la costiera dello Sparviero, case Sagi, Fabbriche, ore 3.15, vedere discesa dell'itinerario N. 3;

3.° per il Colle di Faiallo; la Sella di Cerusa, le case Sagi e Fabbriche, ore 3.50: vedere discesa dall'itinerario N. 2.

Si raggiunge il colle della Cerusa in questo modo. Si segue la costiera del Reixia in direzione nord-est fino alla roccia con sottostante rifugio: sul colle attiguo si afferra la strada che lo attraversa e si prosegue per essa in direzione nord, sul versante dell'Olba, attraverso una boschina e lasciandosi a destra la piccola cima rocciosa di Faiallo (m. 1138) fino all'incontro di un bivio: si prende il ramo di sinistra e in 15 minuti dalla partenza si giunge al valico ovest del passo di Faiallo (m. 1061). Si lasciano sulla sinistra i numerosi sentieri che si diramano dal valico, e sempre in direzione nord, si prosegue dapprima in piano per circa 350 metri attraverso macchie di faggi e quindi con leggera pendenza per ottima mulattiera in mezzo a un bosco, fino a rag-

giungere la bassa inferiore di Cerusa (minuti 20 dal passo di Faiallo). Da questo punto si segue la via indicata nell'itinerario N. 3.

4.° Per la colla di Faiallo, la sella di Cerusa, Dente, Canallona, Voltino, Voltri, ore 4.15; vedere itinerario N. 3 (Dente).

Dal colle di Cerusa si segue la strada che sale al Dente, lasciando sulla sinistra alcune sue diramazioni: in mezz'ora si giunge al colle sui fianchi della montagna, da cui si distacca la costiera della Cerusa; si attraversano le sue pendici sul est e si discende alla colla di Barnè, donde per Colle Geremia, Canallona, Voltino, si giunge a Voltri. Tener presente che d'inverno la strada che attraversa il Dente scompare spesso sotto uno strato di neve gelata, diventando impraticabile: in tal caso occorrerà salire il Dente in vetta, e discendere alla Colla Barnè per la sua costiera est.

AVV. FRANCESCO FIGARI.

## ITINERARIO N.° 5.

### Monte Proratado (m. 928) - M. Corno (m. 852).

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | Da Pontedecimo - piazza Perino - stazione capolinea del tram elettrico, si prende a sinistra la rotabile per la valle del torrente Verde, si passa il ponte su detto torrente, risalendone la sponda destra. Si passa sotto al grandioso ponte della Succursale dei Giovi, lasciando sull'altra riva il paese di |
| 0.30 | 0.30 | **CAMPOMORONE** - si passa a lato del ponte che unisce questa rotabile con quella per Isoverde: la via comincia a salire piegando a sinistra. |

0.45 0.15 **FRAZIONE PONTASSO** - a destra distaccasi la mulattiera che sale a S. Stefano di Larvego. Si valica il torrente passando sulla sinistra della valle e si giunge alla frazione

1.— 0.15 **GAZZOLO** - Prima di un grosso fabbricato adibito a lavorazione di tessuti, la mulattiera da seguire attraversa il torrente su di un ponticello e sale a zig-zag per boschi di castagni lungo la costiera. Poichè incontrasi molte biforcazioni, tenere la strada di destra, ove si trovano tracce marcate di piccole rotabili adibiti al trasporto di legnami, sia ad un

1.15 0.15 **Primo Bivio** dopo alcune case, come ad un

1.20 0.05 **Secondo Bivio** successivo. Si sale quindi fortemente incontrando altri abitati fino alle

1.40 0.20 **CASE NESTRE**; bivio, volgere a sinistra.

1.50 0.10 **CASE BRUSCI**; fonte, bivio: volgere a destra: la via contorna la costiera, portandosi a nord del monte di Torbi, grandioso colpo d'occhio sulla sottostante di S. Martino e sui monti della Valle del Verde.

Bivio: prendere a sinistra e si vede tosto una caratteristica Roccia conica, Roccamacà, che si raggiunge in breve riuscendo ad un

2.15 0.25 **Colle** (m. 675) dove si incontra la strada che viene da Lencisa. Ampia cappella, ricovero. Bella vista a sud della Varenna e sul mare.

La via risale lungo la costiera passando prima sul versante sud e poi su quello nord.

2.25 0.10 **Bivio** - prendere a sinistra

2.45 0.20 **Pilone** in muratura con scritta: Colla del Garsello; la strada continua in piano a sud del Monte Proratado (m. 928).

2.52 0.07 Si lascia la mulattiera e si sale a destra lungo il pendio piuttosto ripido del monte e si raggiunge la vetta del

3.02 0.10 **MONTE PRORATADO.**

Vasto panorama sulle valli della Stura, del Verde e del Polcevera; si scende a sud ovest ad un

3.12 0.10 **Pilone in muratura** (M. Proratado) con tabelle indicanti la via; si segue quella indicata; via all'Acquasanta che sale leggermente e prosegue lungo la costa passando sul versante di ponente, si incontra un bel piano e quindi si volge in direzione sud passando sul pendio di Levante del M. Foscallo (m. 988).

3.57 0.45 Si raggiunge un ripiano erboso sui pendii orientali del M. Penello. Da qui si diparte un piccolo sentiero, che pianeggiante, raggiunge la costiera che scende dal Penello verso Levante, percorre la cresta in trincea di roccie e si abbassa di un centinaio di metri per giungere alla

4.17 0.20 **SCAGGIA** - ai piedi della Punta del Corno (m. 852) costituita da una cupola rocciosa. Tracce di sentiero conducono alla vetta, dirupata a nord verso il rio Gandolfi. Si può scendere a sud pel ripido pendio tagliato da costoloni rocciosi e raggiungere il sottostante sentiero che passa ad una colletta.

4.27 0.10 Il sentiero volge in discesa a ponente; prendere altro sentiero che si stacca a destra, in principio poco marcato: questo discende a sud lungo la costiera, passando prima un breve tratto dal lato di Val Varenna e poi piegando a ponente ed avallando con larghi zig-zag fra boschi di pini nella valle del rio Cimbaro.

6.07 0.40 Si raggiunge il fondo valle, si attraversa il tor-
5.12 0.05 rente, incontrando una larga mulattiera; si lascia a destra la casa Girban (m. 386) di fronte alla quale sta la maestosa Rocca della Civetta: luogo alpestre e pittoresco.

Si scende per la mulattiera passando presso C. Crojena (m. 304) presso un piccolo colle: tenere a destra; si passa a C. Rue (m. 195) si risale legger-

mente, avendo in basso a destra il profondo rio Cantalupo e si scende in ultimo nell'abitato di

6.12 1.— **GRANARA** - e per la rotabile di fondo valle si giunge a

6.35 0.25 **PEGLI.**

Totale ore di cammino 6.35.

Dott. MARIO FERRO.

## ITINERARIO N.° 6

### Morigallo - Santuario di N. S. della Guardia di Valpolcevera.

Tempi compless. Tempi parziali

Con il tram di Pontedecimo fino a Morigallo, poco oltre Bolzaneto. Si attraversa il ponte sul Secca. A 100 metri dal ponte, si volta a sinistra, presso la casa segnata col N. 29 (tabaccheria) per una strada in discesa con targa: Strada per la M. della Guardia. Questa strada sottopassa la ferrovia e conduce ad una passerella sul Polcevera. Si prosegue per un terrazzino lungo il fiume, poi per una stradetta fino a sboccare sulla carrozzabile ad ovest del Polcevera. Voltare a sinistra. Si traversa il Rio Livellato, spesso asciutto (vi è una passerella per pedoni in caso di piena) e si giunge ad un

0.10 0.10 Bivio di carrozzabili - Voltare a destra. (Si può anche, col tram di Pontedecimo o con quello di Bolzaneto, scendere al capolinea di quest'ultimo, proseguire per poche centinaia di metri lungo la linea tramviaria, quindi voltare a sinistra per Via Giacomo Bruzzo che attraversa la ferrovia con passaggio a livello, e conduce ad altra passerella sul Polcevera, attraversata questa, voltare a destra. Si

passa davanti una centrale elettrica e si raggiunge il bivio surricordato impiegando in tutto 20 minuti. Proseguire diritto).

Siamo così allo sbocco della bella valle del Livellato e sulla strada di Geo. Si passa sotto un maestoso viadotto ferroviario (linea succursale dei Giovi) e si giunge, sempre salendo leggermente, a

0. 30 0. 20 **GEO** (m. 95.) Frazione con case e botteghe, sita alla confluenza dei due torrentelli Livellato e Molinassi. La località è designata spesso con la denominazione dialettale di *« ai pé da muntâ »*. La carrozzabile prosegue ancora prr circa 1 km. fino alla frazione Canonero di Livellato; noi invece voltiamo a sinistra per una strada (detta *« strada veggia »*) che è quasi carrozzabile, essendo stata percorsa in automobile e motociclo fino al Santuario. Essa s'inizia tra un gruppo di casette e un monumento sormontato da una brutta statua di Benedetto Pareto (il contadino fondatore del Santuario). Sulla colonna è scolpito:

Sali pure l'aspra via,
Pellegrino, al sacro monte
Del Santuario di Maria.
Tornerai con lieta fronte
Nella pace del Signor.

E a destra, in una lapide, si leggono i versi di Dante:

Perchè non sali il dilettoso monte
Ch'è principio e cagion di tutta gioia?

La salita si svolge serpeggiando sul dorso Sud-Est del monte, ombreggiata in principio da castagni e acacie (robinie). S'incontrano piloni con i misteri del Rosario, spesso diruti, qualche palazzina e rustiche casette. Si giunge così a un

0. 55 0. 25 Bivio. La stradetta a destra va a Livellato. Pren-

dere quella di sinistra come indica la targhetta in marmo. Poco oltre è la

1.05 0.10 **CAPPELLA DI S. BERNARDO** (m. 335) e quasi di fronte il bel villino Maria Rosa. Da questo punto si gode già una magnifica vista sulla Polcevera. Un sentiero a sinistra, detto « *Pria grande* », discende a Murta. Procedendo per la salita si trova in breve la località « *Aegua* » bellissima, con tabernacolo di di S. Pantaleo e fontana. Si entra quindi nella zona brulla della montagna (pilone con piccola immagine della Madonna) e si giunge così alla

1.45 0.30 **CAPPELLETTA O RIFUGIO S. ANNA,** rozza e nuda costruzione a destra della strada su di un piccolo rialzo. Continuando a salire si arriva alla

2.15 0.30 **CAPPELLA DELL'APPARIZIONE** - edicola con qualche pretesa architettonica, sorgente su di un poggio erboso a destra della strada. Ivi è fama avvenisse l'apparizione della Madonna. Si sale ora per la strada o per la scorciatoia al

2.30 0.15 **SANTUARIO** (m. 804 - vetta del M. Figogna) sbucando all'angolo sud-est del piazzale. La chiesa ha maestosa facciata e un alto campanile.

In seguito all'apparizione avvenuta, secondo la leggenda, il 29 Agosto 1490, al contadino di Livellato Benedetto Pareto, che trovavasi lassù per i fieni, sorse subito una cappelletta, presto ampliata, mentre intorno andavano costruendosi casette e si aprivano osterie.

La nuova chiesa, fondata nel 1868, fu inaugurata nel 1890. E ricca di ex-voti. Attorno sorgono alcuni fabbricati, osterie, caffè e due ospizi con camere a modico prezzo per pellegrini e visitatori, e con dormitorio gratuito. Acqua, posta, telefono.

Pellegrinaggi con grande affluenza fin dal Monferrato nei giorni 29 Agosto e 5 Settembre. In tale occasioni la chiesa resta aperta anche di notte per

ospitare i pellegrini che non han trovato alloggio negli ospizi. Feste minori in tutti i giorni dedicati a Maria.

La chiesa è aperta tutti i giorni, dalle 4.30 alle 21 di estate, dalle 6 alle 18 d'inverno.

**Totale ore di cammino 2.30.**

Tra non molto sarà possibile accedere alla Guardia con una ferrovia elettrica che dal ponte Serro (S. Quirico) per Ceranesi, porterà alla località « *Cá gianca* » a brevissima distanza dal Santuario.

## RITORNO.

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | Può effettuarsi, oltre che per la via già descritta, per diverse altre. |
| | | *a)* Si lascia il piazzale dall'angolo sud ovest e si scende per una mulattiera. Al primo bivio, si piega a sinistra e si raggiunge la |
| 0. 20 | 0. 20 | **OSTERIA DELLO ZUCCHERO** (m. 670) veramente osteria « *do sûccao* » dal nome del dosso ove sorge (sûccao, ossia a forma di zucca). Si risale poi, sempre in direzione Sud, al |
| 0. 40 | 0. 20 | **BRIC DELL'OLMO** (m. 698). Da qui un sentiero ripido e malagevole conduce alla |
| 0. 50 | 0. 10 | **FOXA LOEA** (Fossa Lupara) Nodo stradale allargantesi in piazzetta, con casa e cappelletta. Prendere la seconda strada a sinistra. Questa segue la cresta della **Costa delle Miniere,** sottostante alla quale, sul versante meridionale, sono delle miniere abbandonate di Solfato di Magnesia. Per il sentiero della cresta si giunge alla |
| 1. 30 | 0. 40 | **COLLE DI MURTA** (550). Quì presso è la « *Pria Scügente* » - enorme macigno levigato di color rame che si erge come la prua di una nave. Alla colla di |

Murta si abbandona la cresta per prendere la mulattiera a sinistra che scende verso il Polcevera. Poco dopo, bivio - prendere a sinistra per la via che, passando avanti alle Case Parodi conduce a

2.15 0.45 **MURTA** (m. 185) ridende paesello con graziosi villini. Qui si trova la carrozzabile che conduce a

2.45 0.30 **PONTEDECIMO** attraversando il Polcevera con un ponte in muratura, e al tram elettrico.

N.B. Voltando invece a destra all'ultimo bivio menzionato, si scende, per una strada piuttosto ripida a Lastrego, frazione al disotto di Murta, ove si trova una carrozzabile che porta, attraversato il Polcevera, a Teglia, fra Rivarolo e Bolzaneto.

**Totale ore di cammino 2.45.**

*b)* Dall'angolo sud ovest del piazzale si scende a

0.50 0.50 **FOXA LOEA.** Si procede in direzione sud per il sentiero che ci si presenta di fronte e si giunge così a un

1.00 0.10 Bivio - (quota m. 609). Si prende il sentiero a sinistra, lasciando a destra le case Tujo e si segue la cresta fino a un trivio che sovrasta

1.15 0.15 **S. PIETRO DI PRATI** - cui adduce il sentiero a destra. Si prende in vece la mulattiera di mezzo che scende dolcemente verso il Rio della Bianchetta, che si attraversa più in là, alle Case Campo e poco dopo, ove si inizia la carrozzabile, si volta a destra per un ripido sentiero che risale alla

2.35 1.10 **MADONNA DEL GAZZO** (m. 421) donde si abbraccia con la vista buon tratto di Riviera.

Si scende per una mulattiera a zig-zag sul versante Sud della montagna e si arriva al

2.55 0.20 Viadotto della Ferrovia (linea di Ovada) ove troviamo la carrozzabile che conduce, svoltando a destra, a

3.15 0.20 **SESTRI PONENTE** e al tram.

**Totale ore di cammino 3.15.**

Qualora si volesse risparmiare strada, si può rinunziare alla Madonna del Gazzo, proseguendo, poco dopo attraversato il Rio Bianchetta, per la carrozzabile che scende verso Panigaro e Sestri, impiegando circa 25 minuti in meno.

Una variante alla suddescritta via consiste nel prendere, al trivio di S. Pietro di Prati, la mulattiera a sinistra che porta a Timone (m. 410), graziosa località donde due vie accessibili a carri portano, quella di sinistra per Costa di Serra e quella di destra per le località di Campo Resana, a Panigaro e Sestri.

*c)* Dal Figogna a Foxa Loea e al

1.00 1.00 **Bivio** di quota 609 come sopra. Qui giunti si prende invece il sentiero a destra che, seguendo la cresta tra il Rio Bianchetta e il Torrente Varenna ci porta a

2.00 1.00 **MONTE CONTESSA** (m. 550) e sempre per la cresta, ora sovrastante al Rio Molinassi che scaturisce dal M. Contessa e scorre alla nostra sinistra, a

2.30 0.30 **SANT'ALBERTO** (m. 323) cappella a destra della strada. Dopo circa un chilometro, bivio, prendere a destra. Si giunge così a

3.15 0.45 **MULTEDO** e al tram elettrico.

**Totale ore di cammino 3.15.**

*d)* Dal Santuario a

0.50 0.50 **FOXA LOEA** come sopra. Voltare ora a destra. Si scende rapidamente per un'aspra strada che si appoggia sul fianco ovest del Bric dell'Olmo fin a raggiunger in fondo alla Valle del Torrente Varenna la chiesa ed un piccolo cimitero di

1.35 0.45 **S. CARLO** (m. 286); da cui, per una strada che segue il fondo della valle, si giunge a Carpenara ove si attraversa il torrente per trovare poco dopo la carrozzabile che porta a Granara e quindi a

3.30 1.55 **MULTEDO.**

M. E.

## ITINERARIO N.° 7.

### Pontedecimo - Cesino - Pietra Lavezzara - M. Leco Cravasco - Isoverde - Pontedecimo.

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | Da Piazza Perino, stazione capolinea del tram elettrico Genova-Pontedecimo, si imbocca la carrozzabile per Campomorone che sale con una svolta (scorciatoia ciottolata) e si segue fino ad una |
| 0. 10 | 0. 10 | **Cappelletta** a sinistra. Per la larga mulattiera che si stacca a destra si sale ripidamente alla chiesa di |
| 0. 25 | 0. 15 | **CESINO** con bel piazzale. La via continua a salire fra palazzine di villeggiatura e la vista sulla Polcevera si fa sempre più ampia; ad ogni gruppo di case vi è acqua di acquedotto con rubinetto o a bocca libera; ad un bivio si sale a destra. Altro bivio, si sale a destra al M. Passeise sparti-acque fra il Riccò col villaggio di Mignanego e la Gioventina col villaggio di Langasco e alla |
| 0. 55 | 0. 30 | **CAPPELLA MADONNA DELLA NEVE.** Si prosegue pel sentiero a sinistra pianeggiante alle |
| 1. 10 | 0. 15 | **CASE FRIXONI.** Indi ad un trivio si prende il sentiero che sale la costiera fra boschi di castagno e si prosegue per il fianco nord-est del M. Bastia. Appare di fronte |
| 1. 40 | 0. 30 | **PIETRA LAVEZZARA** (m. 510; osteria del Moretto e del Barba (raccom.); villaggio sulla cresta del monte fra la Valle del Riccò e del Verde. Vi sono cave di marmo verde (oficalce) aperte nella formazione serpentinosa; questa pietra d'ordinario a fondo verde, raramente rossiccio venata di calcite bianca, è assai pregiata e se ne fanno colonne, basamenti, lastre ecc. - bello esemplare negli stipiti della |

porta della chiesa. Una carreggiabile a destra scende alle cave del marmo, tagliato col filo elicoidale. Due scorciatoie una dopo l'altra abbreviano il tragitto in salita della carrozzabile e portano alle

2.00 0.20 **CASE BARACCHE** (m. 677). Dopo circa 100 metri dalle ultime case diroccate si lascia la carrozzabile che va alla Bocchetta e si sale per sentiero fra pascoli (fonte poco dopo in alto; pel filo della costiera con lievi ondulazioni si raggiunge l'Appennino e la

0.40 2.40 **Base del cono del MONTE LECO.** Si sale questo tratto più ripido e faticoso e si raggiunge la

0.20 3.00 **Vetta erbosa di MOMTE LECO** con ometto in pietra (m. 1072). Vasto panorama a nord; in basso la Valle del Lemme con le borgate Molini, Voltaggio e Gavi; più oltre la pianura, e, quando l'aria è limpida, gran tratto della catena delle Alpi; a levante una serie di monti tra cui cospicuo l'Ebro (m. 1701), l'Antola (1599) e lungi con forma piana l'Ajona (m. 1700); a sud la Val Polcevera e il mare; a ponente la catena dell'Appennino, il M. Fennello, M. Taccone (m. 1114), Figne (m. 1172) e il Tobbio.

**Totale ore di cammino 3.00.**

## RITORNO.

Dal Leco si segue la cresta verso nord-ovest, indi si scende il pendio sassoso a ovest verso un colletto e di qui pel valloncello a sud con frane di pietrame; s'incontra una casa di caccia, e per traccie di sentiero si giunge alle case Cortin (fonti).

La via prosegue per lungo tratto divallando e attraversando boschi e tratti coltivati, avendo sempre a sinistra l'incassato Rio delle Gambette, fino ad incontrare prima del fondo valle un altro sentiero pel

| Tempi compless. | Tempi parziali | |
|---|---|---|
| | | quale si prosegue, attraversando due ruscelli e incontrando tosto la nuova |
| 1.20 | 1.20 | Rotabile per **CRAVASCO.** Di fronte a questo punto ad una certa altezza dal torrente sono le grotte delle Tre Tane e del Balau, più a valle quella del Drago. Continuando ora per la rotabile si giunge al paese di |
| 1.45 | 0.25 | **ISOVERDE** e s'incontra qui la via che per la valle di Gallaneto proviene dai laghi del Gorzente. Buona carrozzabile scende la valle a |
| 2.20 | 0.35 | **CAMPOMORONE** e |
| 2.35 | 0.15 | **PONTEDECIMO** punto di partenza. |

Totale ore di cammino 2.35.

Dott. Mario Ferro.

# PARTENZE da Genova P. P.

*(Orario dal 1.° Agosto 1919)*

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1019 | A | Roma . . . . | 0.30 | 5 N | — | Fest* | Busalla . . . | 8.20 | — | 1378 | D-A | Milano . . (b) | 17.— | 5 V |
| S 51 | Milit. | » | 0.44 | 3 N | 134 | A | Savona . . . | 8. 5 | 2 V | 1020 | A | Aless. (v. M.) | 17.25 | 4 V |
| S 52 | » | Torino-Mil. . | 0.59 | 1 N | 10 | I.-A | Torino . . (a) | 10.50 | 1 N | 1170 | A | Asti . . . (6) | 17.50 | 1 V |
| 1012 | A | » » (a) | 2.45 | 1 N | 1190 | A | Ventimiglia . | 10.30 | 1 V | 1198 | A | Albenga . . . | 18.— | 5 V |
| 1184 | A | Ventimiglia . | 3.30 | 5 V | 1376 | A | Milano . . (a) | 11.40 | 5 V | 2246 | O (4) | Ovada . . . . | 18.14 | 2 N |
| 1016 | A | Alessandria . | 5.— | 4 V | 138 | A | Ventimiglia . | 12.30 | 1 N | 4705 | A | Chiavari . . . | 18.15 | 4 N |
| 2234 | O | Asti . . . (6) | 5.30 | 1 V | 1 | D | Roma . . . . | 12.50 | 3 N | 1030 | A | Novi . . . (a) | 18.40 | 4 V |
| 1186 | A | Savona . . . | 5.40 | 2 V | 1611 | A | Livorno . . . | 13.— | 5 N | 2258 | O | Savona . . . | 19. 5 | 2 V |
| 11 | A | Roma . . . . | 5.50 | 5 N | S 34 | Milit. | Milano . . . . | 14.40 | 5 N | 5 | D | Roma . . . . | 19.15 | 3 N |
| 2229 | O (1) | Genova P. B. | 6.33 | 3 N | 16 | D-A | Torino . . (a) | 14.55 | 1 N | 132 | D-A | Ventimiglia . | 19.50 | 5 N |
| 2231 | O (2) | » | 7.23 | 3 N | 1194 | A | Savona . . . | 16.15 | — | R P | D | Parigi . . . . | 19.55 | 3 N |
| 6 | D D | Torino . . (a) | 7.25 | 1 N | 1615 | A | Spezia . . . . | 16.35 | 4 N | 74 | D | Milano . . (b) | 20.— | 5 V |
| 136 | D-A | Ventimiglia . | 7.35 | 5 V | 1026 | A | Ronco . . (a) | 16.40 | 2 V | 9 | D D | Roma . . . . | 23.55 | 3 N |
| 64 | D | Milano . . . . | 7.40 | 5 N | 2244 | O | Acqui . . (c) | 16.50 | — | — | — | — | — | — |
| 1607 | A | Sestri Lev. . | 8.— | 4 N | S 19 | Milit. | Genova P. B. | 16.57 | 5 N | — | — | — | — | — |

(1) Effettuasi nei giorni successivi ai festivi, per operai.
(2) » » » feriali, esclusi i successivi ai festivi, per operai.
(3) » » » di Mercoledì, Venerdì e Domenica.
(4) » » » feriali, per operai.
(5) » » » di Martedì, Giovedì e Sabato.
(6) » » » precedenti ai festivi fino al 27 Settembre.

(a) Via Busalla.
(b) Via Mignanego.
(c) Via Ovada.
(*) fino al 22 Sett.

# ARRIVI a Genova P. P.

*(Orario dal 1.° Agosto 1919)*

| | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S 51 | Milit. | Torino-Mil. . | 0.35 | 3 N | 1183 | D | Savona . . . | 9.15 | 1 N | 5 | A | Torino . . (a) | 17.45 | — |
| S 52 | » | Roma . . . . | 0.58 | 1 N | 1035 | A | Ronco . . (a) | 9.25 | 5 N | 77 | A | Milano . . (a) | 18. 5 | 5 N |
| 1012 | A | » . . . . | 1.55 | 1 N | 14 | A | Roma . . . . | 9.35 | 3 N | 2246 | O (4) | Genova P. B. | 18.12 | 2 N |
| 5722 | Misto | Chiavari . (d) | 5.55 | — | 10 | D | Roma . . . . | 10.10 | 1 N | 20 | A | Sestri Lev. . | 18.55 | 1 N |
| 2229 | O (1) | Ovada . . . | 6.30 | 3 N | 1013 | A | Torino (v. M.) | 10.11 | 3 N | 2 | D | Roma . . . . | 19.25 | 1 N |
| 1011 | A | Aless. (v. M.) | 6.55 | 4 N | 1185 | A | Ventimiglia . | 10,20 | 5 N | 1193 | D-A | Ventimiglia . | 19.45 | 2 N |
| 6 | D D | Roma . - . | 7.— | 1 N | 63 | A-D | Milane . (b) | 10.25 | 4 N | 1029 | A | Ronco . . . . | 20. 5 | 4 N |
| 2251 | O | Savona . . | 7. 5 | 3 V | 135 | D | Ventimiglia . | 11. 5 | 2 N | 2237 | O | Asti. . . . (c) | 21.10 | 3 N |
| 2231 | O (2) | Ovada . . . . | 7.20 | 3 N | 65 | D | Milano . . (b) | 11.45 | 1 N | 1195 | A | Ventimiglia . | 22. 5 | 3 N |
| 1021 | A | Ronco . . (a) | 7.25 | 2 N | 1 | D | Torino . . (a) | 12.15 | 3 N | 1019 | A | Torino-Mil.(a | 22.45 | 5 N |
| 2033 | O | Acqui . . (6) | 7.30 | — | 133 | A | Savona. . . . | 14.— | 3 N | 1614 | A | Spezia . . . . | 22.46 | 1 N |
| 1602 | A | Sestri Lev. . | 8.10 | 1 N | S 34 | Milit. | Genova P. B. | 14.35 | 5 N | 139 | D | Ventimiglia . | 23.— | 2 N |
| 1023 | A | Novi (v. M.) . | 8.15 | 4 N | 16 | A-D | Livorno . . . | 14.40 | 1 N | 75 | D | Milano . . (b) | 23.20 | 4 N |
| 131 | A | Savona . . . | 8.25 | 3 N | S 19 | Milit. | Milano . . . . | 16.50 | 5 N | 9 | D D | Torino . . (a) | 23.35 | 3 N |
| 1161 | A | Acqui . . . . | 8.30 | 5 N | 1191 | A | Ventimiglia . | 17.55 | 1 N | 1017 | Fest* | Ronco . . (a) | 22.25 | — |

(1) Effettuasi nei giorni successivi ai festivi per operai.
(2) » » » feriali, esclusi i successivi ai festivi, per operai.
(3) » » » di Mercoledì, Venerdì e Domenica.
(4) » » » feriali, per operai.
(5) » » » di Martedì, Giovedì e Sabato.
(6) » » » seguenti ai festivi fino al 29 Settembre.

(a) Via Busalla.
(b) Via Mignanego.
(c) Via Ovada.
(d) A P. Brignole.
(*) Fino al 22 Sett.

Piazza Pinelli, N.º 2 - Telefono N.º 14 21

**SCOPO: Onorare, esaltare la Patria**
**quale la pensarono i Precursori, la vollero i Martiri, la fecero gli Eroi.**

**ASSOCIATEVI: La cooperazione intensifica lo sforzo e avvicina la meta.**
**Le pubblicazioni sono belle, ricche e gratuite pei Soci.**
**Chi è Socio consigli gli amici a imitarlo: gliene saranno grati.**
**Ogni Italiano deve essere Socio**
**Ogni Socio è un buon Italiano.**

## PROGRAMMA:

Il *" Risorgimento "* pensato e sorto nell'ora di maggior passione della nostra Storia, mentre il nemico accampava in armi nel sacro suolo della Patria, ora, nella radiosa primavera nuova d'Italia, vuole che la *coscienza nazionale* fra noi si elevi, si rafforzi, si integri e sia sempre incrollabile palladio contro ogni insidia e fonte pura di ogni energia.

Vuole e vorrà immutabilmente che l'Italia sia per tutti gli Italiani il sommo amore, che la tanta luce del suo passato sia fiaccola viva al suo continuo divenire, che la consapevolezza delle virtù di sua gente sia forza operante della sua missione tra i popoli civili. Vuole e vorrà che l'Italiano sia sempre orgoglioso dei meriti e delle glorie della sua Patria, antiche, recenti e future.

Vuole e vorrà che il culto della memoria dei martiri e degli eroi che ci diedero e che ci salvarono la Patria sia sempre acceso nell'animo di ogni Italiano.

E al conseguimento di tali fini il " *Risorgimento* „ trarrà partito dalla letteratura, dalla scienza, dall'arte oratoria, dalla incisione, dalla pittura, dal teatro, dal cinematografo, da ogni mezzo liberale infine che valga a imprimere nella mente e nelle coscienze il sentimento nazionale.

Perciò il " *Risorgimento* „ si propone di:

pubblicare opere che in forma facile, evidente, piacevole, ma sempre eletta, illustrino i fasti della Patria antichi e moderni: opere che riassumano e divulghino i principii e gli esempi di santa morale che gli apostoli del nostro riscatto ci lasciarono in sacro retaggio;

promuovere conferenze, riunioni e feste che sieno occasione ad una più intima e reciproca conoscenza delle singole regioni d'Italia così varie nella storia, nell'arte, nel costume, nelle molteplici produzioni colle quali ciascuna di esse contribuisce nell'attività nazionale;

raccogliere informazioni e segnalare quanto possa essere citato ad onore e vantaggio del nostro paese sia nel campo intellettuale che in quello dei commerci, delle industrie, dell'agricoltura ecc.;

curare che le scuole elementari e secondarie sieno sopratutto vivai d'italianità: che dal libro al giuoco, dal quaderno alla canzone, parli sempre ai nostri figli la gran voce della Patria non colla pedanteria d'oltralpe, ma colla serena genialità della gran madre latina;

favorire la produzione di lavori teatrali e di lavori cinematografici nei quali le libere fantasie più accette al nostro popolo rievochino ambienti, epoche o circostanze delle turbinose vicende della Patria, oppure illustrino la vita, i lavori, le produzioni materiali e intellettuali dei nostri connazionali, sicchè servano anch'essi dilettevolmente all'integrarsi della coscienza italiana;

pubblicare una Rivista, organo ufficiale degli Atti del " *Risorgimento* „ che sia sommario enciclopedico della vita italiana entro e fuori i confini della penisola e sia specchio della continua ascesa;

infine ravvivare in noi stessi la fede nei destini d'Italia e darci l'orgoglio della nostra nazionalità non per cupidigie d'imperio, ma per il nostro millenario diritto d'essere uguali fra popoli uguali, d'essere Italiani nella patria italiana.

---